

1/ la rinuncia da parte dell'Istituto al giudizio di esproprio in corso;

2/ la nomina, d'accordo, di un amministratore, che incassi tutti i fitti degli immobili ipotecati e verti le somme incassate all'Istituto fino a concorrenza del debito arretrato del Mannocci verso l'Istituto stesso, come sopra ammon- tante a circa L. 108.000, cui andrebbero aggiunti gli ulteriori interessi di mora fino al giorno degli effettivi versamenti, nonché le spese legali già sostenute dall'Istituto.

Detta sistemazione sarebbe in ogni modo subordinata alla rinuncia da parte del Credito Italiano ad un precetto immobiliare dalla Banca stessa trascritto a carico del Mannocci dopo quello dell'Istituto.

Al riguardo il Mannocci afferma di essere già d'accordo con la Banca, che è pronta a rinunciare a detto precetto pur di ottenere una ipoteca di 2° grado sugli stessi immobili già ipotecati in dipendenza del mutuo concesso dall'Istituto.

Il Direttore Generale sottopone la richiesta del Sig. Mannocci all'On. Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni di sua competenza, e perché, in caso di accoglimento, voglia autorizzare il Diret.